

15^o edizione

Festival Teatro sull'Acqua

Direzione artistica DACIA MARAINI



ARONA 30 agosto
7 settembre 2025

Il Teatro

Sabato 30 agosto ore 18.00

TeatroCondominio La Fornace ad **Arona**

Sabato 30 agosto ore 21.00

Piazzetta di **Montrigiasco**

*In caso di pioggia gli spettacoli si sposteranno a **domenica 31 agosto** con gli stessi orari*



UOVO DI PICASSO

Anteprima mondiale

Lo spettacolo offre un'affascinante esibizione di pittura dal vivo con l'artista giapponese Izumi Fujiwara, che trasforma una tela bianca in un'opera d'arte sotto gli occhi del pubblico. Ispirandosi ai ritratti di Pablo Picasso e alla tecnica del cubismo, l'artista costruisce un volto assemblando elementi suggeriti dall'osservazione e dall'immaginazione.

In un gioco interattivo, Fujiwara coinvolge i bambini e il pubblico, raccogliendo suggestioni per trasformare dettagli del viso in forme sorprendenti: un occhio può diventare un delfino, un naso una casa. Attraverso il colore e il segno, l'opera prende vita in un processo di improvvisazione strutturata, in cui emozioni e creatività si fondono in tempo reale.

Accompagnata dalla musica e dal dialogo con gli spettatori, questa performance unisce pittura e spettacolo, mostrando il potere espressivo dell'arte in modo coinvolgente e dinamico.

Durata 45 minuti - Età 0-99 anni - offerta libera

Crediti: TA - DAA! STUDIO

di Michele Cafaggi - *regia* Ted Luminarc, Izumi Fujiwara - *con* Izumi Fujiwara

Sabato 30 agosto ore 20.30

Domenica 31 agosto ore 20.30

Villa Usellini - via Pertossi 12 - Arona



USELLINI, IL PITTORE DEI SOGNI

Teatro in Villa

Gianfilippo Usellini torna nella sua villa di Arona dove ha trascorso le vacanze di tutta una vita. È lo stesso ragazzo che ritroviamo nel racconto di anni lontani quando la sua passione per la pittura sarebbe diventata una vera professione.

I suoi temi preferiti sono sempre stati "biblioteche, portici, cortili, suore, preti, bambini, cardinali, giudici, sirene, cani, gatti, innamorati"...tutto e tutti, diceva lui stesso, perché "sono l'immagine dell'uomo d'oggi". Gianfilippo racconterà con parole, musica e immagini personaggi e le storie della sua vita come se li facesse uscire da una costruzione fantastica che rimette insieme tutti i tasselli della sua esistenza.

Durata 45 minuti - *Età* 6-99 anni - € 10

Crediti: CABIRIA TEATRO

regia Maria Giustina Laurenzi - *drammaturgia* Dacia Maraini e Maria Giustina Laurenzi
con Mariano Arenella e *i giovani attori del laboratorio My Fermi* - *curatore* Luigi Sansone

Da **Mercoledì 3 a Domenica 7 settembre** ore **20.30**
Lagoscenico - Piazza del Popolo Arona



RANOTTE E NALÙ

Teatro sull'acqua

Nella placida forma di un tiepido lago, al calar del sole, i pescatori del luogo si imbattono in una pesca abbondante di pesci e pescetti. Tra loro c'è Ranotte, un giovane uomo con qualche mancanza. Lui non è un bravo pescatore, dal suo tramaglio rovinato, più che trote e anguille, raccoglie cianfrusaglie e vecchi rottami.

Tra gli scherni dei colleghi e inutili carabattole bagnate, Ranotte una sera decide che quella vita è troppo amara per lui. Saluta i pochi averi, posa le reti e si lancia nell'acqua gelida del lago.

Ma è proprio sotto lo specchio dell'acqua che Ranotte farà un incontro, magico e surreale, così che una semplice storia di lago diverrà un'inaspettata fiaba.

Durata 60 minuti - *Età* 12-99 anni - € 10/15/25

Crediti: COMPAGNIA LES MOUSTACHES

testo Alberto Fumagalli - *con* Margherita Bigazzi, Federico Bizzarri, Alberto Fumagalli e Paolo Camporesi - *regia* Ludovica D'Auria e Alberto Fumagalli

assistente alla regia Tommaso Ferrero - *costumi* Giulio Morini - *musiche* Paolo Camporesi

responsabile tecnico Giacomo Carasso - *responsabile organizzativo* Pietro Morbelli

Giovedì 4 e Venerdì 5 settembre ore 19:00
Sabato 6 e Domenica 7 settembre ore 16:00
Lungolago Partenza Largo Vidale 1



VOLA!

Parata di teatro urbano

La parata di teatro-urbano per questa nuova edizione del Festival si intollererà "**Vola!**", una produzione Act, diretta e coordinata da Progetto RESCUE! con la compagnia Costellazione Arona. Nel 2024 è nata Costellazione Arona, una compagnia cittadina formata da famiglie, bambini, giovani, adulti e da due realtà culturali del territorio: V. Dance Studio e Corpo Musicale A. Broggio di Castelletto Ticino.

"**Vola!** è uno spettacolo teatrale ispirato al testo Centaura di Dacia Maraini – spiegano **Camilla Sandri Bellezza, Vicente Cabrera, Martin Cottet Silva, Francesca Silva** di Progetto RESCUE! - Si svolge come una parata cittadina perché camminare insieme è un modo di ricordare la storia della città, raccontarla e renderle omaggio".

Durata 45 minuti - Età 0-99 anni - gratuito

Crediti: COMPAGNIA ASTERLIZZE E PROGETTO RESCUE!
regia Camilla Sandri Bellezza e Vicente Cabrera - *con la partecipazione di* Compagnia cittadina Costellazione Arona, V-Dance Studio, Corpo Musicale A. Broggio di Castelletto Ticino

Da **Giovedì 4 a Domenica 7 Settembre** dalle ore **18:30**
Nei bar e ristoranti del centro storico



IL MENÙ DELLA POESIA

Teatro e poesia alla Carta

Sedetevi al tavolo e ordinate un aperitivo o la cena, poi prendete il menù teatrale e scegliete la poesia o il testo che volete ascoltare. Gli attori e le attrici reciteranno per voi. Il teatro alla carta è diviso in diverse categorie per soddisfare tutti i palati. Potrete "ordinare" poesie della tradizione o poesie a lume di candela, poesie ironiche e piccantine oppure brani dedicati alle famiglie e ai più piccoli.

Durata il tempo di una poesia- *Età* 0-99 anni - gratuito

Crediti: PROGETTO RESCUE!
con Anna Charlotte Barbera, Valeria Perdonò e Riccardo Pumpo

Da Venerdì 5 a Domenica 7 settembre ore 11.00, 17.30 e 18.30
Parco giochi Lungolago Nassirya

Sabato 6 settembre ore 11.00 Biblioteca Torelli Piazza San Graziano



METTICI IL CUORE

Teatro dei burattini

Entra in un mondo di meraviglie con “Mettici il cuore”: un delizioso e incantevole spettacolo di teatro di figura! Senza parole, solo sguardi, musica e sorrisi: questo spettacolo dà vita a burattini e oggetti della vita quotidiana.

L'attrice, con maestria e fascino, trasforma pupazzi e oggetti in adorabili, buffi, commoventi e bizzarri personaggi che raccontano storie senza parole.

“Mettici il cuore” è uno spettacolo in stile cabaret, elegante, divertente e poetico che incanta e meraviglia spettatori di ogni età e cultura!

Durata 30 minuti - Età 0-99 anni - gratuito

Crediti: NINA THEATRE
di e con Pamela Mastrorosa

Da Venerdì 5 a Domenica 7 settembre

ore 18.00

Piazzale Largo Vidale 1



CULBUTO

Circo contemporaneo

Di cosa siamo capaci? In fondo, dimostrare che è possibile. Ognuno, ognuna. Con entrambi i piedi sul mare. Un uomo mette alla prova i suoi limiti, si diverte a sfidare la vita e gioca a rimanere in equilibrio. Con il cuore e con gli elementi. A 360°. Con grandi e piccoli. Oscillare e celebrare l'istante. Una proposta di gioco delicato dove si tratta di...accettare, aggrapparsi con entusiasmo, oscillare insieme nell'ignoto e imparare a volare, nel caso servisse.

Un numero di circo scritto con il palo oscillante: una macchina unica, dall'instabilità cronica. Una cosa è certa: con o senza mal di mare, tutto si muove continuamente.

Culbutto è una sfida burlesca che interroga l'identità, il rapporto con il proprio "io" e il "come fare in caso di tempesta?"

Durata 30 minuti - Età 0-99 anni - gratuito

Crediti: COMPAGNIA MAUVAIS COTON (Francia)

di e con Vincent Martinez - Aiuto regia Jean-Paul Lefeuve - Produzione Sébastien Lhommeau

Venerdì 5 settembre ore 19.00 - 19.30 - 20.30 - 21.00 - 21.30

Sabato 6 settembre ore 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.00

Domenica 7 settembre ore 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30

Lungolago Marconi (fronte civico 49), sotto il grande Platano



OFFICINA OCEANOGRAFICA SENTIMENTALE

Clownerie e Teatro d'oggetti

La Compagnia Samovar è un intreccio artistico di clown musicale, teatro comico-poetico e marchingegni. Officina Oceanografica Sentimentale propone uno spettacolo intimo di spatole, rotelle e onde solo per 7 viaggiatori nella *roulotteatro* per capire com'è profondo il mare perché il pensiero come l'oceano non lo puoi bloccare. Tutti noi, da Ulisse a Noè fino ad Aylan, siamo passati attraverso l'acqua per cercare la vita.

Lo spettacolo avviene all'interno di una roulotte allestita a piccolo teatro per 7 spettatori e 1 attore.

Durata 15 minuti - *Età* 0-99 anni - € 5

Crediti: COMPAGNIA SAMOVAR
di e con Luca Salata

Venerdì 5 settembre partenze ore **19.00 - 20.00 - 21.00**
Barcascenica Pinta Imbarco pontile idrovia



STORIE VERE AL 97%

Parole e musica

Tutte le storie dicono di essere vere, ma queste sono più sincere: quelle raccontate da Alessandro Barbaglia sono storie vere al 97%. E il resto? Il resto è meraviglia, immaginazione, stupore. Oppure... un pizzico di bugia. Le dodici storie contenute nella raccolta riguardano personaggi famosi o fatti celebri: storie mai sentite che potrebbero addirittura sembrare completamente inventate, tanto sono incredibili. Non è così: la realtà fa da padrona e l'immaginazione segue, inserendo il brio della meraviglia nella narrazione. Ma come si fa a capire dove si annida l'invenzione quando si racconta di due eserciti che la notte di Natale smettono di spararsi per giocare a pallone durante la Prima Guerra Mondiale? Oppure: quanto c'è di vero nella storia dell'uomo che ha rubato il cervello di Albert Einstein? E davvero la Gioconda è stata inchiodata sotto il tavolo di una cucina di un bilocale a Parigi e per il suo furto è stato accusato Pablo Picasso? E dove sta il dettaglio inventato nella vicenda del ragazzo che poteva cambiare la vita di tutti noi ma... guidava troppo piano? Davvero ci sono ventottomila paperelle che stanno attraversando l'oceano Pacifico proprio in questo momento? E il Wi-Fi è stato davvero inventato dall'attrice a cui il signor Walt Disney si è ispirato per disegnare Biancaneve? C'è poco da fare: tutte le storie sono anche bugiarde. Soprattutto quelle vere. Il risultato è che ogni volta lo spettacolo potrà essere diverso, nuovo e sorprendente.

Durata 45 minuti - Età 0-99 anni - € 10

di Alessandro Barbaglia e con Alessandro Barbaglia e Andrea Fabiano

Venerdì 5 settembre ore **21.00**
Lido di Arona Corso Europa 12



UN POYO ROJO

Teatro senza parole (Argentina)

Uno spettacolo esplosivo, che unisce comicità e commozione, combinando teatro, danza e acrobatica senza bisogno di parole e che ha superato le 1400 repliche in diversi continenti. Nello spogliatoio di una palestra due uomini si affrontano, quasi due galli da combattimento, si scrutano, si squadrano, si provocano, si seducono. È una provocazione, un invito a ridere di noi stessi esplorando tutto il ventaglio delle possibilità fisiche e spirituali dell'essere umano. Un Poyo Rojo è uno "spettacolo fenomeno": creato nella periferia di Buenos Aires nel 2008, da allora va in scena senza interruzione in gran parte del mondo. Presentato in oltre 30 paesi, con una media 120 rappresentazioni all'anno, gode di un entusiasmo internazionale che non cala con il passare degli anni. È nato in un momento nel quale era in esame un progetto di legge per la legalizzazione del matrimonio omosessuale in Argentina. All'epoca la società era fortemente divisa, animata da dibattiti appassionati, in forte contraddittorio anche violento. Da subito lo spettacolo viene recepito come una opposizione a ogni forma di costrizione da parte di una società benpensante.

Durata 60 minuti - *Età* 12-99 anni - € 10/15

Drammaturgia Baron Navarro Alfonso, Gaido Carrizo Hermes, Rosso Luciano

Coreografia Baron Navarro Alfonso, Rosso Luciano

Sabato 6 settembre

Barcascenica Pinta imbarco pontile idrovia partenze ore **19.00 - 20.00 - 21.00**

In caso di pioggia domenica 7 settembre con gli stasi orari

Domenica 7 settembre

Villa Ponti via San Carlo Arona ore **16.00**



CUTTUNI E LAMÉ

trame streuse di una canta storie

Parole e musica

La Sicilia e le donne. L'ironia, la leggerezza, la spiritualità, la determinazione e la furbizia, in un racconto teatrale e musicale insieme che incrocia i cantastorie, la melodia e i suoni contemporanei. Il suono antico di voce e marranzano ci conducono, attraverso una selezione di brani originali, figure iconiche e poesie popolari, a comporre il mosaico dell'universo femminile, narrando, con semplice immediatezza, storie piccole piccole che rappresentano la prospettiva di fimmini forti, consapevoli, autoironiche, curiose del mondo, aperte al futuro.

Durata 45 minuti - *Età* 0-99 anni - € 10 in Barcapinta, in Villa Ponti gratuito
Di e con Eleonora Bordonaro e Pucci Castrogiovanni

Sabato 6 settembre

Lido di Arona Corso Europa 12 Arona ore 21.00



MENO DI DUE

Teatro di parola

Due persone, un uomo e una donna, che si incontrano per la prima volta. Dopo essersi scritti, mandati foto, conosciuti a distanza per alcune settimane, forse mesi, hanno deciso di vedersi per davvero. Lui per raggiungere lei ha fatto un lungo viaggio, entrambi sono pervasi da una leggera trepidazione.

All'inizio dello spettacolo li troviamo nell'attimo esatto in cui si conoscono e inizialmente non sappiamo niente di loro, né chi siano né da dove vengano. Attraverso il loro dialogo e le domande che si fanno l'uno l'altra, capiamo piano piano qualcosa di come sono fatti e di come pensano e di quale sia il loro passato. Assistiamo al dischiudersi di due persone che iniziano a conoscersi di fronte a noi, siamo testimoni del primo momento reale, vivo, fra di loro. L'attimo in cui è finito il tempo delle chat, dei profili, delle foto truccate o sempre un po' in posa, e due persone si guardano negli occhi, sperando di piacere all'altro e soprattutto cercando nell'altro qualcuno per cui perdere la testa. È una situazione che ci rende per forza un po' goffi, intimiditi, impacciati e insicuri: desideriamo piacere e, allo stesso tempo, che quella persona che abbiamo davanti ci piaccia. Ed è nelle pieghe di questa insicurezza e di questa attesa che i due iniziano a parlare, a conoscersi, a scoprire e condividere parti di sé.

I nostri personaggi sono due persone adulte a cui la vita ha dato qualche botta, hanno già delle storie alle spalle, alcune delusioni e qualche ferita, ma che oggi sono pronti a rimettersi in gioco e a cercare una relazione che li completi e che li renda felici. In questo momento sono pronti a scommettere su se stessi e su uno sconosciuto, per dare inizio a quel percorso misterioso e imperscrutabile che è una relazione nuova e potenzialmente tutta da costruire.

La loro giornata passa così, in una quieta cittadina di provincia, fra chiacchiere al bar, silenzi, viaggi in macchina e piccole delusioni. Un'escursione in una grotta millenaria, una partita a bowling, una passeggiata fianco a fianco e un selfie venuto un po' così. In mezzo a un nuvolone carico di pioggia, si affaccia in lontananza una tiepida luce.

Durata 75 minuti - Età 12-99 anni - € 10/15

Scritto e diretto da Francesco Lagi - **con** Anna Bellato, Francesco Colella, Leonardo Maddalena
Disegno sonoro Giuseppe D'Amato - **scene** Salvo Ingala - **costumi** Ilaria Ladislao - **luci** Martin E. Palma

Domenica 7 settembre

Lido di Arona Corso Europa 12 Arona ore 20.15



DONNA NON RIEDUCABILE

Teatro di parola

Freddata da quattro colpi di pistola il 7 ottobre 2006 a Mosca, mentre stava rincasando, nei giorni che ricordano il suo assassinio, Ottavia Piccolo dà voce allo smarrimento, all'orrore e anche all'ironia di Anna Politkovskaja. L'adattamento teatrale scritto da Stefano Massini e diretto da Silvano Piccardi, partendo da articoli e brani scritti dalla cronista, pone come obiettivo quello di restituire dignità al lavoro di una donna tanto indifesa quanto tenace.

“Ho scritto Donna non rieducabile adattando in forma teatrale brani autobiografici ed articoli di Anna Politkovskaja. La mia idea era trasformare drammaturgicamente questi materiali lavorando sullo scatto d'istantanea, ovvero sulla sequenza immediata, sul flash che coglie un dettaglio e dalla somma di dettagli ricava l'insieme. Non ho voluto raccontare la “storia di Anna”, non mi interessava. E neppure mi interessava farla raccontare ad altri personaggi eventuali. Il mio unico obiettivo era restituire dignità teatrale ad una sensazione che mi aveva colpito nel primo avvicinamento ai testi della Politkovskaja: la loro feroce immediatezza. La loro portata fotografica. Ho tentato così di costruire un album di immagini, una carrellata di esperienze in presa diretta, una galleria di zoom su precise situazioni, atmosfere, solo talvolta stati d'animo. Ne è nato un collage di quasi venti quadri. Ogni volta che il quadro inizia il pubblico non sa niente: viene brutalmente scaraventato dalle parole in un contesto che non conosce e che sta a lui ricostruire dai particolari. E' come se per venti volte gli occhi si riaprissero e si richiudessero su temi e luoghi diversi, sempre da intuire. Direi che non si tratta di un testo “su Anna Politkovskaja”, bensì un viaggio “negli occhi di Anna Politkovskaja”.

Durata 80 minuti - *Età* 12-99 anni - € 10 /15

Di Stefano Massini - *con* Ottavia Piccolo

Regia Silvano Piccardi - *Musiche per arpa composte ed eseguite da Florelda Sacchi*

La Parola

Domenica 31 agosto ore **18.00**
Piazza San Graziano



CELESTINA BIALETTI E ALESSANDRO BARBAGLIA

“ Un sogno di polvere e acqua ”

Crusinallo, una frazione di Omegna alle spalle del lago d'Orta, ci sono ancora oggi i resti di una delle più grandi fabbriche al mondo. Architettura avveniristica, cemento e cristallo, centinaia di dipendenti per produrre un oggetto unico: la Moka Bialetti. Se la caffettiera porta quel nome è grazie a due uomini che in comune forse hanno solo il fatto di essere padre e figlio. Alfonso è colui che ha inventato questa macchinetta rivoluzionaria, che fa il caffè in pochi minuti: un sognatore prudente, che negli anni Trenta ha affidato alle proprie mani capaci un'intuizione geniale. E poi c'è Renato, che è tutto l'opposto: ambizioso, temerario e dotato di una lungimiranza imprenditoriale senza pari: è per merito suo se il "baffo" Bialetti diventa un marchio che sanno riconoscere anche i bambini. Diversi come la polvere del caffè e l'acqua, Alfonso e Renato. A sorvegliare il loro equilibrio incerto ci sono le donne della famiglia; tra queste Tina, la più piccola dei Bialetti ed è proprio lei a raccontare come si arriva a un successo così, lei che conosce l'origine e vede con i propri occhi l'epilogo. Alessandro Barbaglia se ne fa portavoce, consegnandoci con il consueto incanto l'epopea di una famiglia che è stata tra i più grandi artefici del boom economico in Italia e nel mondo.



Durata 50 minuti - gratuito

A fine incontro firmacopie

Martedì 2 settembre ore **18.30**
Piazza San Graziano



GIUSEPPE CATOZZELLA

dialoga con Dacia Maraini a partire da "Il fiore delle illusioni"

E' possibile inseguire un sogno senza perdere sé stessi? Sfuggire a un destino già scritto senza esserne travolti?

Francesco cresce nella periferia di Milano, figlio di meridionali, con il sogno di diventare scrittore. Si sente ai margini, tranne d'estate, quando torna con i genitori in Basilicata: lì, tra i nonni, i campi e il cugino Luciano, la vita sembra più autentica. Con Luciano condivide la terra, le prime esperienze, e un legame viscerale. Ma per il cugino restare è un dovere, partire è un tradimento. A Nord, invece, Francesco si confronta con la violenza della mafia, l'amore, un padre disilluso e un professore che gli apre nuovi orizzonti. Tra questi due mondi, cerca la chiave per ricomporsi e realizzare il suo sogno.

Con *Il fiore delle illusioni*, **Giuseppe Catozzella** firma un romanzo di formazione e un affresco sociale: il legame tra due cugini, tra due Italie, e tra tre generazioni — i nonni che promettevano, i padri che hanno ottenuto, i figli che cercano senso. E la consapevolezza che vivere a metà non è vivere davvero.

Durata 50 minuti - gratuito

A fine incontro firmacopie

Durante l'evento in biblioteca è disponibile la Tata del Festival per i bambini dai 3 a 10 anni

Mercoledì 3 settembre ore **18.30**

Piazza San Graziano



DACIA MARAINI E ANNALENA BENINI

Un dialogo tra la direttrice artistica del Festival Teatro sull'Acqua, **Dacia Maraini** e la direttrice del Salone Internazionale del Libro di Torino, **Annalena Benini**, sul valore della letteratura e sugli ultimi scritti di Dacia Maraini (Sguardo all'Africa, Marlin editore; La bambina che vola, Rizzoli; Diario degli anni difficili, Solferino) nei quali la Storia si intreccia in maniera forte alla narrazione.

Durata 50 minuti - gratuito

A fine incontro firmacopie

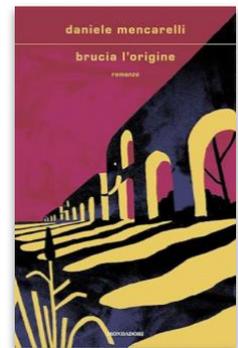
Durante l'evento in biblioteca è disponibile la Tata del Festival per i bambini dai 3 a 10 anni

Giovedì 4 settembre ore **18.30**
Piazza San Graziano



DANIELE MENCARELLI

dialoga con Dacia Maraini a partire da "Brucia l'origine"



Dopo quattro anni, Gabriele torna nel quartiere Tuscolano a Roma, dove è cresciuto. Ora vive a Milano, è uno dei designer emergenti più acclamati al mondo e fidanzato con la figlia del suo mentore, Franco Zardi. La sua vita è cambiata radicalmente, ma al rientro tutto sembra immobile: gli amici, le abitudini, i ritmi di sempre. Il ritorno mette a nudo una frattura profonda: tra le sue radici popolari e il mondo patinato in cui ora si muove, tra la vergogna per le origini e il successo costruito con passione autentica. Ma il sogno realizzato non porta la felicità sperata. Con linguaggio poetico e ritmo incalzante, **Daniele Mencarelli** racconta un uomo diviso e un quartiere che è specchio di tutte le periferie: luoghi concreti e interiori, dove il bisogno di esprimersi e appartenere resta sempre vivo.

Durata 50 minuti - gratuito

A fine incontro firmacopie

Durante l'evento in biblioteca è disponibile la Tata del Festival per i bambini dai 3 a 10 anni

Venerdì 5 settembre ore **18.30**
Piazza San Graziano



LAURA IMAI MESSINA

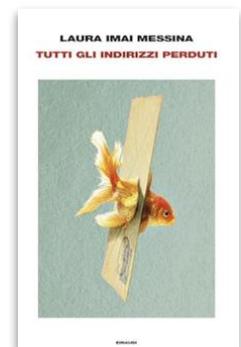
dialoga con Dacia Maraini a partire da "Tutti gli indirizzi perduti"

C'è una piccola isola, nel mare interno di Seto, che ha la forma di un'elica e non più di centocinquanta abitanti. Proprio lì, nell'ufficio postale di Awashima, vengono conservate tutte le lettere spedite a un destinatario irraggiungibile: un amore perduto eppure ancora presente, la ragazza che leggeva Kawabata su un autobus a Roma, l'inventore del fon, il giocattolo preferito d'infanzia, il primo bacio che tarda ad arrivare. Come messaggi in bottiglia, sono parole lasciate andare alla deriva che non aspettano una risposta. Perché scrivere può curare, tenere compagnia, aiutarci a decifrare il mondo, o la nostra stessa anima. «Tutto il senso dello scrivere queste lettere è, precisamente, scriverle». Un romanzo felice, quello di **Laura Imai Messina** pieno d'incanto, sulla potenza della scrittura e sulla meraviglia che può nascere dalla fiducia nelle relazioni, anche quelle con gli sconosciuti.

Durata 50 minuti - gratuito

A fine incontro firmacopie

Durante l'evento in biblioteca è disponibile la Tata del Festival per i bambini dai 3 a 10 anni



Sabato 6 settembre ore 17.00
Piazza San Graziano



ELISABETTA RASY

dialoga con Dacia Maraini a partire da "Perduto è questo mare"

Napoli, anni Cinquanta. Una città tanto piena di luce da sembrare quasi fatata. Ma anche devastata dalla guerra e dimenticata dalla storia. Da lì, all'improvviso, una ragazzina viene portata via, lasciando per sempre il padre nell'ombra di una casa elegante e fatiscente. Lei crede di dimenticarlo ma, molti decenni dopo, la morte di un amico e maestro amato, lo scrittore napoletano Raffaele La Capria, fa riemergere dal fondo della memoria l'immagine di lui.

Della stessa generazione, i due uomini hanno avuto un diverso destino: l'uno realizzato nei suoi libri, l'altro murato nella sua solitudine. Eppure entrambi sono stati ammaliati e respinti da quella città di incanto e desolazione, entrambi scossi e feriti da intimi segreti. Così sullo sfondo dei loro desideri e tormenti comincia un viaggio nella terra straniera del passato, e si snoda la storia di quella ragazzina che cresce e si forma sotto il segno della diversità, in un'Italia poco accogliente per le donne che non si adeguano alle regole del gioco femminile. *Perduto è questo mare* è un romanzo profondo ed emozionante su un difficile affetto filiale e su un potente sentimento d'amicizia, un'immersione nel regno remoto dei padri, costellato di amori intensi, abbandoni, allegrie e malinconie, che rimanda a echi lontani: da Enea sceso negli Inferi per cercare Anchise, a Kafka con la sua lettera al genitore carica di risentimento. Un libro in cui esperienze e ricordi riaffiorano dolci ma taglienti, mentre **Elisabetta Rasy** si interroga: è possibile reinventarsi una paternità ideale, altrove? E ancora: nella memoria incontriamo davvero di nuovo le persone amate e scomparse? E i conti finalmente tornano?

Il romanzo è candidato al Premio Strega 2025

Durata 50 minuti - gratuito

A fine incontro firmacopie

Durante l'evento in biblioteca è disponibile la Tata del Festival per i bambini dai 3 a 10 anni

Domenica 7 settembre ore **17.00**
Piazza San Graziano



NADIA TERRANOVA

dialoga con Erica Bertinotti a partire da "Quello che so di te"

C'è una donna in questa storia che, di fronte alla figlia appena nata, ha una sola certezza: da ora non potrà mai più permettersi di impazzire. La follia nella sua famiglia non è solo un pensiero astratto ma ha un nome, e quel nome è Venera. Una bisnonna che ha sempre avuto un posto speciale nei suoi sogni. Ma chi era Venera? Qual è stato l'evento che l'ha portata a varcare la soglia del Mandalari, il manicomio di Messina, in un giorno di marzo? Per scoprirlo, è fondamentale interrogare la Mitologia Familiare, che però forse mente, forse sbaglia, trasfigura ogni episodio con dettagli inattendibili.

Questa non è solo una storia di donne, ma anche di uomini. Di padri che hanno spalle larghe e braccia lunghe, buone per lanciare granate in guerra. Di padri che possono spaventarsi, fuggire, perdersi.

Per raccontare le donne e gli uomini di questa famiglia, le loro cadute e il loro ostinato coraggio, non resta altro che accettare la sfida: non basta sognare il passato, bisogna andarselo a prendere. Ritornare a Messina, ritornare fra le mura dove Venera è stata internata e cercare un varco fra le memorie (o le bugie?) tramandate, fra l'invenzione e la realtà, fra i responsi della psichiatria e quelli dei racconti familiari.

Nadia Terranova ci consegna con queste pagine il suo romanzo più personale e più intenso, che ci interroga sul potere della memoria, individuale e collettiva, e sulla nostra capacità di attraversarla per immaginare chi siamo. Il romanzo è candidato al Premio Strega 2025

Durata 50 minuti - gratuito

A fine incontro firmacopie

Durante l'evento in biblioteca è disponibile la Tata del Festival per i bambini dai 3 a 10 anni

Domenica 7 settembre ore **18.30**
Piazza San Graziano



SUAD AMIRY E FRANCESCA MANNOCCHI

dialogo sulla Palestina a partire da “Storia di un abito inglese e di una mucca ebrea”

La scrittrice e architetto palestinese Suad Amiry con “Storia di un abito inglese e di una mucca ebrea” (Mondadori) affronterà, con la sua pungente ironia, temi di potente attualità e urgenza. **Suad Amiry** ha saputo ascoltare i veri protagonisti di questo racconto, ha saputo narrare una promessa d’amore, ha saputo mettere nel cuore di un ragazzino la meraviglia di esistere e ha intessuto tutto questo dentro una delle pagine più drammatiche del secolo scorso che si riverberano in un oggi devastante.



A dialogo con l’autrice, ci sarà la giornalista e scrittrice **Francesca Mannocchi** che in questi anni ha ascoltato, osservato e raccontato con intelligenza e umanità gli scenari del conflitto

Durata 50 minuti - gratuito

A fine incontro firmacopie

Durante l’evento in biblioteca è disponibile la Tata del Festival per i bambini dai 3 a 10 anni

Con il patrocinio e il sostegno di



Enti sostenitori



Main sponsor



Mecenate Art Bonus



Sponsor



in collaborazione con

